

ABBONAMENTI

In Ultime a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15<sup>a</sup> pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli pubblicati in 11<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghil, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

**Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghil N. 10.**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Brescia, 17 gennaio.

Oggi, nelle ore pom., parti per la linea di Cremona — continuando sempre l'interruzione fra Mantova-Modena — S. E. il ministro Zanardelli in un break delle strade ferrate romane diretto per la Capitale. Alla stazione lo accompagnarono gran folla d'amici e le Autorità. Notai il generale di Divisione comm. Lombardini, il prefetto comm. Arabbia, procuratori del Re, i deputati Gerardi, Gorno, Bonardi, Buffoli, gli ex deputati Glisenti e prof. Folcieri — quest'ultimo ora Preside del Liceo Arnaldo — un capitano dei RR. Carabinieri ed una quantità di amici; tutti dolenti della breve permanenza di S. E. nella sua cara Brescia, e tutti desiderosi di riaverlo ancora presto, sia pure per qualche giorno.

Allé 3.35 la vaporella fischiò, e S. E., avvolto in un'ampia pelliccia, circondato dai suoi due segretari particolari cav. Lucini e Barone Monti, salutò tutti dal poggio del suo salone; e tutti seguirono fin dove l'occhio poté giungere quel treno che portava con sé l'illustre uomo che altamente protegge le oneste aspirazioni della democrazia.

Ed a proposito di democrazia, vi dirò che qui il Consolato operaio aprì le sue sale a pubbliche conferenze, tendenti ad istruire la classe degli operai. Cominciò l'avv. Monti col tema « Le opere pie e la loro riforma ». Di più, all'Istituto sociale, ogni sera vengono tenute alternativamente delle conversazioni sulla Storia d'Italia dal prof. Fontana e delle conferenze sulla Storia della rivoluzione francese dal prof. Licurgo Cappelletti; lo studente Duina ne tiene altre sulla nostra letteratura e da qualche sera tratta dei Sepolcri di Foscolo.

Tutto ridonda a vantaggio degli operai e dei giovani studiosi, nonché di quelle persone che tardi si, ma pur s'accorsero che oggi non si dee vivere nell'ignoranza, ma adoperarsi a tutt'uomo per una attiva istruzione, essendo in oggi cotanto sviluppata

l'intelligenza. L'Italia è fatta, dobbiamo fare gli Italiani. Ecco la sentenza di un uomo illustre che dobbiamo sforzarci di tradurre in atto.

Coltivando l'intelligenza, potremo riacquistare l'antico prestigio morale sulle altre nazioni che ora vogliono contenderci il primato; coltivando la intelligenza, potremo dare alle nostre industrie quell'ampio sviluppo che è la gloria di una Nazione laboriosa; ed infine solo coltivando l'intelligenza saremo in grado di scegliere i nostri uomini.

Anche le leggi hanno bisogno di esser rese popolari, riducendo lo stile arido e serio del foro a lezione piana e chiara ed alla portata di ogni intelligenza.

A tal uopo qui l'avv. Benedini cominciò alcune conferenze sul nuovo Codice di Commercio.

Lessi con piacere sul vostro giornale la lettera del dottor Baldissera tendente ad un provvedimento eminentemente filantropico ed umanitario.

Benchè io non sia competente in materia, pure seguendo con amore ogni novità atta a migliorare le condizioni del povero — condizioni fisiche e morali — sembrami sia da preferirsi l'idea del dott. Baldissera a quella del dott. D'Agostini.

Qui a Brescia è già da qualche tempo adottato il sistema di provvedere di medicine i bambini dei poveri, e per tutelare la salute dei bambini sani e curare quella dei malati, ogni mattina un medico, acciò destinato, visita ogni scuola e ne osserva i frequentatori, impartendo regolari cure e distribuendo le medicine necessarie.

Lo scolare bisognoso di cura, viene condotto in apposita camera ove gli viene somministrata la medicina ordinata; vi è così una quantità di bambini e bambine che fanno gratuitamente la cura dell'olio di merluzzo, cura che per essere alquanto dispendiosa, non tutte le famiglie potrebbero adottare.

Faccio quindi voti che la proposta dell'egregio dott. Baldissera venga in codesta vostra gentile città bene accolta. F. Petrocini.

**La condizione degli agricoltori.**

Non vi sarà, per avventura, chi non voglia riconoscere le condizioni

miserrime, in cui s'attrovano i nostri agricoltori, e l'urgente necessità che — chi può e deve — pensi al loro miglioramento, materiale e morale.

A noi che viviamo tra essi, che assistiamo giornalmente allo squalido spettacolo dei loro stenti, delle miserie loro, dei loro metodi di vita, a noi tale necessità s'è manifestata — nonché urgente — imperiosissima. « Guai — esclama il Ciani in un pregievole suo scritto — guai se il contadino, conscio della misera condizione, in cui oggi si trova, si scuota davvero, e sollevi fieramente la testa, guai!

Allora la questione non tarda guari ad evolversi, ad agitarsi terribilmente, e, qual fumana irruente, lascierebbe dietro conseguenze fatali ed ineluttabili ».

E già il villico comincia ad intravedere il suo stato di prostrazione vergognosa; l'esasperato suo animo cova i germi di un odio furente contro chi, disprezzandolo, gli usa ogni maniera di angherie: odio che potrebbe scoppiare furibondo quando che sia, e le di cui conseguenze non è facile prevedere.

Ma d'onde le cause di tale pauperismo? di tanta esasperazione? D'onde i provvedimenti?

A nostro debole giudizio, le cause si possono riassumere in brevi parole: ignoranza di buone regole di coltivazione da parte dei contadini, cupidigia insaziabile della maggior parte dei possidenti, usura.

Infatti noi vediamo che, nella generalità, l'agricoltura ha fatto ben pochi progressi da cinquant'anni in qua. Essa si trova tuttora nelle penombre d'un giorno che albeggia, mentre sarebbe tempo ormai che godesse degli influssi di un dì già fatto chiaro. Si osservino pure i sistemi di lavorazione della campagna delle varie regioni della penisola, e si vedrà che quasi dappertutto siamo ancora ai tempi di Tubal Caino.

Così fece mio nonno, così mio padre, così faccio e farò anch'io: ecco con quale massima infigarda il contadino vi suggera i suoi ragionieri: e da qui l'ignoranza.

Ed i provvedimenti? Se accanto alla scuola elementare d'ogni Comune vi fosse un buon campo modello, ed il maestro, trasandando magari alcun poco sull'insegnamento della ginnastica, della geografia, della grammatica, apprendesse ai giovani figli degli agricoltori savie regole di agronomia, desumendo la loro efficacia ed utilità dalla pratica; se i giovani possidenti di campagna invece di dedicarsi agli studi superiori, per riescire, novantanove per cento, mediocrità impotenti, querule o ringhiose sempre ai piedi del governo, dal quale tutto esigono, tutto aspettano, si dessero a studi d'agricoltura, di zootecnia, e andassero poi, coll'autorità di padroni,

insegnando ed imponendo all'uopo i metodi più acconci di lavorazione e coltivazione dei campi ai loro dipendenti e coloni, sarebbe ben presto tolta di mezzo l'ignoranza, e l'agricoltura ritorirebbe.

Ma i vecchi possidenti non si curano dei loro affittavoli, più che del cane di casa: li lasciano abbruttire nell'ignoranza, nella superstizione, nel pregiudizio, languire nella miseria, perchè, a quarant'anni, muoiano di pellagra, badando solo ad emungerli più che sia possibile; i nuovi, sdegnano di darsi ad un'arte, che un dì fu con amore esercitata dai Cinghiali e dai Regoli.

Ed intanto la miseria cresce ovunque, la pellagra fa stragi nei nostri villaggi, l'emigrazione per l'America assume proporzioni spaventose.

(Continua). P. A.

**ANDREA COSTA REAZIONARIO**

Già fin da quando il socialista Costa venne eletto deputato e prestò giuramento alla Camera, riportammo le invettive scagliate contro di lui dai suoi correligionari politici. Per essi egli era diventato un grasso borghese tutto d'un pezzo.

Ora è il socialista Cafiero che gli regala il resto del carlino. Secondo lui, Costa vorrebbe sviare tutti dal retto sentiero della rivoluzione anarchica e militante. « Si — prosegue Cafiero — Costa è un apostata, un rinnegato della fede rivoluzionaria del popolo. Basterebbe il suo ultimo numero 3 dell'Avanti a provarlo. Ma ciò non è tutto. Costa è in mala fede; Costa inganna il popolo nella piena coscienza d'ingannarlo, perchè la sua ambizione e la vanità non gli permettono di dichiarar francamente che egli non è più quello ch'era. Costa è un ipocrita, che vuol servirsi della riputazione da lui acquistata come rivoluzionario per fondare in Italia un partito di socialismo legale.... »

E conchiude: « Amici, se non volete che il popolo bestemi la rivoluzione, come un nuovo dio falso e bugiardo, fate giustizia del perfido ciarlatano o colpite fieramente me stesso come un ribaldo calunniatore. Nella rivoluzione anarchica, vostro per la vita e per la morte. Carlo Cafiero. »

A confermare l'ostilità che si va spiegando contro il Costa, viene in buon punto un documento ch'è stato letto dal procuratore della Repubblica nella sua requisitoria contro gli anarchisti nel processo di Lione. È una lettera diretta ad un giornale: « Compagni! Io sono un lettore del vostro coraggioso giornale. Se credete conveniente di pubblicare l'entrefilet che vi mando, voi mi farete molto piacere — Giuseppe

« due soli giorni di popolarità; quello nel quale partì per la guerra d'Italia e quello che lo vide ritornare dalla vittoria di Solferino (p. 253). »

Ho citato le stesse parole del viaggiatore francese, per tirarne questa conclusione. Il 1859 servi a Napoleone per far dimenticare il 2 dicembre; la macchia di sangue del suo manto imperiale scomparve quando tutto il manto fu tinto nel sangue delle battaglie. Nel 1859 Napoleone III fece la guerra per ragioni di sicurezza dinastica, come la fece nel 1870, quando invece non gli riuscì. Anche nel 1870, se fossero stati vincitori, i Francesi avrebbero liberato i piccoli stati della Confederazione germanica dalla tirannia prussiana, seminata gran copia di gratitudine sui campi del Reno e legata alla loro fortuna la gran Patria tedesca con queste catene di nuovo modello.

Napoleone III non fu mai sorretto dall'amore del suo popolo: il suo regno fu la lunga reazione contro le memorie del primo Impero: fece dimenticare Napoleone I, e dal 52 al 70 diminuì anno per anno il partito bonapartista che, presentemente, è fra i più deboli, incapace di riaffermare il potere e forse cospirante solo per vendere a qualche altro partito una mediocre cooperazione.

Napoleone III fece sempre la guerra per acquistarsi popolarità, quando non la fece per errori d'ambizione; ma si fermò sempre a mezzo nelle sue guerre, come nelle sue riforme; appunto perchè, non avendo il popolo dalla sua, ma solo un partito in decadenza, dovette lasciarsi guidare dal partito. A favorire il popolo ebbe paura che il popolo gli domandasse conto della gran tradita del 2 dicembre.

Napoleone III fu una rivoltazione: si chiamò III, come Luigi XVIII chiamava il suo 23.º anno di regno il 1814; ambì di conquistare l'Italia e avrebbe preteso, con napoleonica tradizione, darla da governare a Vittorio Emanuele, ridotto al grado di luogotenente: come ambì la conquista del Messico e cercò di affidarla, nella stessa guisa, ad un altro luogotenente, l'infelice Massimiliano. Ora esaminiamo Dorin.

(continua). A. Francesconi.

Santiini di Rimini — L'entrefilet sarebbe il seguente:

« Compagni! In Italia l'ora si avvicina in cui i saltimbanchi (sic) del collettivismo andranno alle urne a deporre il loro bollettino di voto, come tante pecore (sic). Il traditore Costa avrà forse la gloriosa ventura di andare alla Camera dei Deputati a prestare giuramento di fedeltà al Re. Gli anarchici faranno bene di votare tutti per il povero Cipriani, il quale si trova al bagno di Porto Longone, in cella, colle catene ai piedi e alle braccia. Questo dico, in attesa che le sezioni italiane si decidano una buona volta a studiare la fabbricazione delle materie che han fatto la gioia dei buoni borghesi di Montceau-les-Mines. Viva la repubblica nichilista! »

Costa, accusato di apostasia, di tradimento dai suoi amici e fautori di ieri, chi sa che non rimpianga già amaramente il trionfo del 29 ottobre.

Nella vicina Austria. Sequestro. La prima edizione del giornale l'Indipendente di ieri l'altro fu sequestrata per la corrispondenza da Roma. Fu sequestrata anche la prima edizione del Cittadino, stesso giorno.

Perquisizione. Iermatina, alle nove e mezza, la polizia di Trieste praticò una perquisizione nella tipografia Tomasich.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza TROCCHIO.

Seduta del 18

Il presidente comunica la lettera del sindaco di Roma che invita il Senato all'inaugurazione dell'Esposizione artistica. Deliberasi che il Senato sarà rappresentato dall'ufficio di presidenza.

Continuasi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili. Quindi, con pochi emendamenti concordati tra l'ufficio centrale e il ministero tutti gli articoli del progetto sono approvati.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza FARINI.

Seduta del 18.

Partecipasi una lettera del ff. di Sindaco di Roma che invita la presidenza della Camera ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo il 21 corrente. Estraggonsi a sorte gli otto deputati che intervengono colla presidenza. Presentansi disegni di legge, da

ferare il potere e forse cospirante solo per vendere a qualche altro partito una mediocre cooperazione.

Napoleone III fece sempre la guerra per acquistarsi popolarità, quando non la fece per errori d'ambizione; ma si fermò sempre a mezzo nelle sue guerre, come nelle sue riforme; appunto perchè, non avendo il popolo dalla sua, ma solo un partito in decadenza, dovette lasciarsi guidare dal partito. A favorire il popolo ebbe paura che il popolo gli domandasse conto della gran tradita del 2 dicembre.

Napoleone III fu una rivoltazione: si chiamò III, come Luigi XVIII chiamava il suo 23.º anno di regno il 1814; ambì di conquistare l'Italia e avrebbe preteso, con napoleonica tradizione, darla da governare a Vittorio Emanuele, ridotto al grado di luogotenente: come ambì la conquista del Messico e cercò di affidarla, nella stessa guisa, ad un altro luogotenente, l'infelice Massimiliano. Ora esaminiamo Dorin.

(continua). A. Francesconi.

**3 APPENDICE**

**LA VERITÀ SUL FATTO DELL'ITALIA note di viaggio.**

(Continuazione).

È poi curioso il modo col quale il signor Dorin giudica della nostra politica e dei nostri giornali; ma prima di pigliarlo in esame, credo opportuno di analizzare un qualche perché della furiosa ira di questo francese contro di noi.

Già lo abbiamo detto; egli è nemico degli Italiani perchè gli Italiani non vogliono più seguire una politica che torni a favore della Francia — la politica della riconoscenza, scrive Dorin, senza riflettere che due parole come politica e riconoscenza sono in contraddizione fra loro. La riconoscenza, in politica, vuol dire servitù ammantata di speciose vesti; e si può pretendere solamente da chi sappia, per parte sua, mostrarsene degno e si astenga da ogni pretesa che possa umiliare.

Ora la Francia non si è comportata mai verso l'Italia in tal modo. Lasciamo la troppa vantata alleanza

del 59, alla quale verremo tosto consideriamo in vece la politica traditrice colla quale la Francia di Luigi Filippo tentò di formarsi in Romagna una Gibilterra sotto il pretesto di un'illusorio non intervento.

La Francia del 48 che sbarca per trucidare a Civitavecchia il corpo d'Oudinot e schiaccia fratricidamente la repubblica romana; la Francia dell'Impero che impone al nostro regno le tre insopportabili umiliazioni di Aspromonte, della Convenzione di settembre, di Mentana. La Francia della terza Repubblica, la quale mandando l'Orenoque in vista delle coste romane, manifestò ampiamente che le amicizie clericali non furono solamente una colpa del caduto Napoleone III e la quale a Marsiglia, a Tunisi finalmente ci umiliò con non più sperimentale acrimonia.

Ma, sembra dire il signor Dorin, tutte queste onte sono state esagerate dai partigiani dell'alleanza col Nord: ricordatevi sempre che i soldati francesi vi hanno condotti nel 1859, alla rivendicazione dell'indipendenza. Non dell'indipendenza, risponde, ma di una parte, perchè Villafranca è tal pace che riduce Magenta e Solferino a poco più di Custoza; poi

non è stata pagata la Francia? Savoia e Nizza dunque non saranno più nulla? A che sempre ricordare il servizio e mai il compenso?

L'alleanza del 1859 è stata un mercato: Napoleone III, combattendo in Lombardia, vendicava Napoleone I dell'Austria e continuava la politica di Richelieu che mirò sempre a cingere la Francia di piccoli stati. Egli cercò infatti di sostituirsi all'Austria in Italia che voleva federale non unitaria e fra i sovrani della quale procurò che fosse ricevuto uno dei suoi.

Se l'Italia si è unita, ciò avvenne malgrado Napoleone III e la Francia; avvenne perchè l'Europa lo lasciò fare sapendo di togliere un formidabile mezzo d'ingrandimento all'imperatore francese; e un mezzo non meno formidabile all'idea rivoluzionaria. La freddezza della Francia verso noi data dal 1860, da quando le abbiamo mostrato che sapevamo, potevamo far soli, ed infatti la Francia affettò sempre disprezzo per quei più insigni che capitanarono la nostra nazionale risurrezione.

Lo stesso Dorin inoltre confessa che « Napoleone III aveva avuto a Parigi, durante tutto il suo regno,



di contar le pulsazioni con un orologio a secondi? Di malattie febbrili ed afebrili, di stomatite ulcerosa, ipertossie, tigna fava (prodotta dall'acario) tonsurante, (dal trichofito) decalvante (dal microsporion) ecc.?

Quanto alla elargizione gratuita delle medicine ai poveri (parlo sempre di bambini) l'è una questione che ha il suo pro ed il suo contro tanto medicamente che amministrativamente.

Io faccio questa semplicissima domanda: sopra cento volte p. e. che la mamma accorre alla farmacia pel suo bambino, quante volte ci va con una prescrizione scritta dal medico? Una adeguata applicazione delle regole igieniche elementari d'igiene infantile, bastano solo per mantenere il bimbo in quello stato di salute e di benessere fisico, dato il quale qualunque propinazione di farmaco viene affatto inutile, quando non dannoso.

Brochard nelle sue lezioni espone che nei primi due anni di vita il bambino non dovrebbe abbisognare di nessun medicinale. (5)

Il citato dott. Guaita calorosamente insiste affinché sieno assolutamente proscritti tutta quella congerie di sciroppi, espettoranti, calmanti, anti-diarroici, che si usano, oggi, per le sostanze il più delle volte nocive. Locchè è d'alcuni degli specifici, imperocchè l'è già vecchia che non si cura la malattia, bensì l'infermo.

Ed io sottoscrivo volentieri alla V. delle proposte formulate dalla Società del Progresso di Trieste. (6) Vale a dire provvedere affinché sia inculcato ai signori farmacisti la proibizione di somministrare medicinali eroici senza prescrizione medica, ai bambini, come p. e. polveri vermifughe, emetici ecc.

Io non voglio suscitare delle proteste, sul come e quanto si curano le infermità dei piccini, trascivo solo qui le parole dell'eminente pediatra di Tubinga, Gerhardt (7); la pediatria ha grandi compiti e lavora seriamente per risolverli, la sua legittima posizione, autonoma e non subile medico è riferita de jure.

Per quanto sia grande la buona volontà, la premura del medico pel ceto sfortunato è ben discutibile se gli avanzi tempo, dopo aver costiosamente visitato il piccolo ammalato, tenerli su due piedi una conferenza, sia pur breve, alla mamma, d'igiene infantile.

Io non so se l'on. Municipio di Udine ed altri dei grossi e piccoli comuni della provincia, crederanno utile adottare la mia proposta: ho la soddisfazione di non aver parlato al deserto almeno in altre città d'Italia, e ne è prova Milano, la colta, la morale capitale d'Italia.

Chiederò questo omai lungo articolo colle parole del nostro presidente alla Sezione di Pediatria, Congresso medico internazionale di Londra agosto 1881, prof. dott. West, che come in legge così anche in medicina deve esser cancellata la massima: De minimis non curat lex.

Genova, 16 gennaio 1882.

C. dott. D'AGOSTINI.

(1) Tema proposto e svolto in apposita memoria al Congresso Medico di Modena nel settembre passato. Non fu discussa per mancanza di tempo, però ne fu dimostrata l'importanza in un appendice del giornale Il Fanero di quella città n. 306.

(2) Le «Conseils aux meres» io li diedi tradotti nel n. 208, 11 nov. 1882 di questo periodico — come nel n. 92 del 19 aprile 1882 avevo pubblicato le «Istruzioni sul nutrimento e cura dei bambini ecc.» che si distribuiscono a Vuerzburg (Anweisung zur Ernährung und Pflege der Kinder etc.) Questi anzi furono riportati in Appendice del giornale L'Avviso di Como, lunedì martedì 4-5 dicembre 1882, dal dott. A. Goldoni di Pello d'Intelvi.

(3) Emile ou l'Education. Livre I.  
(4) Udine — 1880 — Tip. M. Barduseo.  
(5) Guaita — La Terapeutica infantile.  
(6) Adunanza ordinaria 14 maggio 1880.  
(7) Archivio di Patologia infantile — Napoli — n. 1, gennaio 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 19 gennaio.

Spiriti. Come dissi, la settimana scorsa il nazionale subì un lieve ribasso; così in questi ultimi giorni, continuando tuttavia a tenersi lontano dal nostro mercato causa la miglior convenienza nei prezzi dell'Australia.

Cosicché in questo si fecero vari affari non soltanto sulla nostra piazza, ma anche in molte altre dell'Alta Italia. Acquavite. Pure questo genere fu operoso, facendosi acquisti da speculatori per circa 500 quintali Puglia sul dato di L. 73.50 a 74 il quintale. Napoletano senza affari. Zucchero. Malgrado le nuove di maggior sostegno segnalateci da

qualche estero mercato, la nostra piazza continua a tenerlo in calma.

Si offre l'austriaco pesto da Trieste a f. 31 e 32 ed il nazionale raffinato a f. 131 a 132 il quintale. Qualche affare pel solo consumo si ebbe in settimana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Al Correzionale. Come accennammo ieri, si trattò presso il Tribunale una causa per vari fatti di truffa in confronto degli imputati Gioppin e Montinari, questo (questo dall'Avv. Accio, quello dall'Avv. G. Baschiera, l'indiziosa si protrasse oltre l'orario e furono sentiti molti testimoni, fra i quali erano diversi mediatori e negozianti della città.

Dalla accusa pareva che si volesse tagliare la fila sparse anche qui in buona numero dalla ditta Compagnia delle Indie, la quale in questa circostanza avrebbe dimostrato una certa veracità, poiché non si trattava già di speculare sui bisogni altrui facendo mititi, o procurandoli ad un enorme tasso, sibbene presentandosi colla veste di rappresentanti di qualche casa commerciale, commettere della merce per ditte involenti e dividerne il ricavato.

Diffatti il P. M. volle sostenere che gli imputati avevano danneggiato la ditta Colombo e Comp. di Bologna, avendo usato dei raggi per ottenere la spedizione del più volte di una flessibile quantità di anido.

Il ragioniere della Ditta sostiene che si sono consumate delle lire in suo danno e narra che disse: «Dite alla quale era stato spedito l'anido, ebbene a respingerlo, dichiarando di non averne fatta ordinazione a chissia. Per altro una mano che si avvolgeva il processo andava sbiadendo la luce, sinistra che dappertutto riverberava sugli accusati».

Presiedeva il dibattimento il Consigliere Cav. Ovio, il quale con una diligenza veramente efficace nulla omise perchè fosse conosciuta la verità.

Il P. M. rappresentato dal Nob. D. Rovere, sostituto procuratore del Re, mantenne l'accusa per tutti e due i giudicabili, domandando che il Gioppin fosse condannato ad un anno di carcere e a L. 500 di multa, ed il Venturini a sei mesi soltanto.

L'Avv. Baschiera coordinò abilmente tutta le circostanze che emersero in favore del suo difeso, e dopo averle valutate alla stregua degli estremi voluti dalla legge perchè il «ceto di serapio» sussista, chiese la sua aringa domandando, come fece il suo collega, che il Tribunale pronunciasse sentenza di assoluzione.

Diffatti si verificò, ciò che d'altronde il pubblico aveva intuito, e cioè gli imputati vennero assolti.

RUBRICA UTILE

Volte conoscere la freschezza di un uovo? Fate sciogliere 125 grammi di sale da cucina in un litro d'acqua e gettatelo dentro l'uovo. Se l'uovo è della giornata, precipita al fondo; se della vigilia non tocca il fondo; se ha tre giorni, nuota nel liquido; se ne ha più di cinque, viene alla superficie e quanto più è vecchio, tanto più galleggia.

Però se le uova sono state conservate nel latte di calcio, il metodo non vale.

FATTI VARI

L'incendio dell'Hotel New-Hall. Il Milwaukee. Berlino, 17. Informazioni giunte dal giornale Milwaukee annunziano l'arresto dei proprietari dell'Hotel New-Hall recentemente distrutto in quella città da un incendio; sotto l'imputazione di esserne gli stessi stato l'autore!...

Terremoto. Madrid, 18. Ventidues. scosse di terremoto si sentirono avvertite nella provincia di Murcia. Alcune case sparo crollate. Nessuna vittima.

Notizie giunte dalla Calabria fecero che è avvenuto colà un terremoto!

Contro una sentinella. Roma, 18. Questa notte una comitiva di ubriaconi si arrestò davanti ad una sentinella delle Carceri nuove, che diede replicate volte il chi va là. Si impegnò uno scambio di parole durante il quale quegli individui continuarono ad avanzarsi verso la sentinella che fece fuoco. Tutti fuggirono: il colpo andò a vuoto.

Avvertenze salutari. È impossibile aver la tosse senza avere più o meno infiammata i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le numerose pastiglie proposte a tale scopo non contengono che Nitrato (sostanza velenosa e pericolosa) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincere o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie diuretiche inventate dal cav. Mazzolini di Roma colta colpa di (tubus fruticoso) prive affatto di preparati opiiati o d'azione refrigerante quasi specificati sull'apparechio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi, che è l'unica causa delle tossi.

Si vendono in scatole a L. 1.50 in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmacologico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di posta. Deposito in Venezia farmacia Bötter, alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Compostato.

ULTIMO CORRIERE

Il giornale Pio Patria del 18 gennaio, n. 17, venne sequestrato, quantunque in testa all'articolo di fondo scrivesse queste parole:

«Al Regio Fisco offriamo oggi la «parte politica interamente fatta con «le forbici: notizie e commenti sono «testualmente tolti ad altri giornali, «dopo esserci resi sicuri che non «verranno sequestrati. Di nostro non «una virgola e neppure i titoli. «Speriamo così di non essere in «criminati. Non è merito né colpa

nostri perciò se le notizie che prima davamo in sulto, i lettori le troveranno oggi in esteso e senza «punti».

L'arresto del principe Napoleone.

Parigi 18. La calma è smentita. Iersera furono tentate nuovamente delle dimostrazioni.

Gli agitatori furono arrestati, senza alcun incidente.

I ministri, specialmente quello della guerra, si oppongono a Floquet.

Si ritiene per certo che verrà semplicemente decretato l'esilio.

Grévy, il quale è affollato di visite, raccomanda la calma e sconsiglia di attribuire al fatto «immissione» importanza di quella che ha effettivamente.

Il principe Napoleone abita nel salone alla Conciergerie.

Egli non vi è rinchiuso. Due guardie soltanto sono appostate all'ingresso.

Ieri mattina visitarono il principe alcuni parenti ed amici.

Il Restaurant Voisin gli provvide quanto richiesto.

Eurono lasciati al principe tutti i libri che egli desidera ed i giornali domandati senza distinzione.

Cassagnac pubblica un articolo estremamente triviale. Egli dice: «Il principe voleva destare il popolo rimandando soltanto. Le frasi non possono rianziare i governi. Insomma furono commesse due sciocchezze: una la commise il principe, l'altra il governo».

Parigi 18. I ministri sono attualmente rimiti. Parlati di una probabile espulsione di Napoleone; finora la notizia non è confermata.

Parecchie persone furono citate a comparire domani dal giudice d'istruzione. Lokroi interpellerà sabato se il governo intenda di mantenere i principi Orleans nell'esercito.

(Camera) — Cuneo d'Ornano domanda di interpellare circa la legge di affissione e sull'arresto dei cittadini che affissero il manifesto.

L'interpellanza è rinviata a lunedì.

Falliers annunzia che sabato presenterà un progetto sulle manifestazioni eventuali dei pretendenti. Domanda che gli uffici esaminino martedì la proposta di Floquet sul progetto del governo. La Camera aderisce.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 18. Fu firmato il decreto che sopprime il controllo.

Londra 18. La Regina riceverà domani Nigra al Castello di Osborne (Wight) per la presentazione delle credenziali.

Berlino 18. La Norddeutsche annunzia che l'imperatore ha incaricato il ministro delle finanze prussiano, durante la malattia del segretario di Stato Boetticher a rappresentare Bismarck ancora ammalato.

Costantinopoli 18. In occasione delle decorazioni della legione di onore conferite a parecchi dignitari turchi, i giornali constatano il ristabilimento dei rapporti amichevoli fra la Francia e la Turchia, e lo attribuiscono allo spirito conciliativo di Naailles.

Londra 18. Il Daily News ha dal Cairo: Avvenne un serio combattimento al Sudan. Madhi sconfisse completamente un corpo egiziano di 500 uomini.

Duecento quaranta egiziani perirono; i restanti rimasero prigionieri.

ULTIME

Panico in teatro.

Pietroburgo 18. L'imperatore rispondendo alle felicitazioni del governatore di Mosca in occasione del capo d'anno disse, non essere lontano il giorno in cui a Mosca tutta la Russia si riunirà con lui nel Santuario del Cremlino per assistere alla grande solennità religiosa.

Parigi 18. Gli uffici della Camera esamineranno sabato la proposta di Floquet, firmata da 11 deputati.

Vienna 18. Iersera, durante la rappresentazione, nacque un tram-busto terribile nel teatro Wieden.

Un cappello prese fuoco per involontanza e produsse un terrore indescrivibile negli astanti.

Un panico cieco invase la sala.

Tutti si precipitarono verso l'uscita. A mala pena poté ricuperarsi la calma mercè l'intervento energico di un ingegnere dell'ufficio edile. Fortunatamente non è a deplorarsi alcuna vittima.

Le condizioni dell'Irlanda.

Londra, 18. Circa 20 fra i recenti arrestati sono confessi di aver partecipato all'attentato massacro di impiegati dello Stato.

La polizia ha trovato finalmente i fili sicuri che condurranno alla scoperta degli assassini del Phoenix Park.

L'affare di Costantinopoli.

Varna, 18. Hassida Costantinopoli che nella notte di sabato e domenica ebbe luogo una rissa sanguinosa di parecchie ore con fucilate fra le truppe albanesi ed arabe della guardia imperiale accasermate presso il palazzo di Yldiz Kiosk. La rissa avvenne per motivo futile. Un albanese fumava malgrado gli fosse stato proibito. Parecchi battaglioni parteciparono alla rissa; vi sono alcuni morti e molti feriti fra i quali parecchi ufficiali che si sono interposti. Le truppe arrivate dalle vicinanze ristabilirono l'ordine.

L'inchiesta provò che la rissa fu accidentale.

Un giornale socialista

Roma 18. Il partito radicale socialista deliberò di pubblicare in Roma un giornale politico anarchico quotidiano, intitolato: Il malcontento.

Paure in Vaticano

Roma 18. Ieri nelle vicinanze del Vaticano si sentì un colpo di fucile. Tutti gli abitanti del Vaticano accorsero spaventati.

Si constatò poi trattarsi semplicemente di un imprudenza della sentinella che montava la guardia alla Zecca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 gennaio.

Rendita god 1 gennaio 87.80 ad 88. — Men god 1 luglio 85.63 a 85.83. Londra 3 mesi — a — —, Francese a vista 100.80 a 101.15.

Valute.

Pazzi da 30 franchi da 20.26 a 20.28; Banca austriaca da 212.75 a 213.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 18 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.26; Londra 25.16; Francese 101. —; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobile 792. —; Rendita italiana 87.77 —.

VIENNA, 18 gennaio.

Mobiliare 282.25; Lombarda 135.50; Ferrovie Stato 325.60; Banca Nazionale 834. —; Napoleoni d'oro 9.51 —; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.70; Austriaca 77.80.

TRIESTE, 18 gennaio.

Cambi Napoleoni 9.51 1/2 a 9.53 1/4; Londra 119.75 a 120.25; Francia 47.30 a 47.45; Italia 46.95 a 47.10; Banconote italiane 46.90 a 47.05; Banconote germaniche — a —; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 77.10 a 77.25, Italia 86.3/8 a 86 1/2; Ungherese 4 0/0, —.

PARIGI, 18 gennaio.

Rendita 3 0/0 78.10; Rendita 5 0/0 115.50; Rendita italiana 86.50; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.16; Italia 1 1/8, Inglese 101.1/8; Rendita Turchia 11.60.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 19 gennaio.

Rendita italiana 87.65; sordi —; Napoleoni d'oro 20.25.

VIENNA, 19 gennaio.

Rendita austriaca (carta) 77.25; Id anstr. (arg.) 77.75. Id anstr. (oro) 96.10.

Londra 119.75; Argento —; Nap. 9.51 1/2

PARIGI, 19 gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.55.

G. B. D'AGOSTINI, gerente respons.

Comunicato (1).

Nel giornale Il Popolo, 4 gennaio 1883, mi venne sott'occhio l'articolo comunicato da alcuni signori di Spilimbergo e mi recò sorpresa una falsa asserzione che svisa affatto la verità.

Nella mia qualità di sarto non posso tacere, e dichiaro che quella sottana mi veniva consegnata dal donatario per visitarla e pulirla, come lo feci non era nuova né di moda, ma buona e decente, e anzi dissi a quel signore che faceva un bel regalo, pronto a ripetere ciò in qualunque tempo e luogo.

Mi meraviglio poi come fan peso sull'epoca di 5 mesi scorsi, quando si voleva aspettare la vendita per constatar il prezzo, e al negozio Menini non pochi di simili oggetti si depositarono per ben più lungo tempo.

Mi fa poi maggior meraviglia che quei signori e l'autore dell'articolo, salendo a epoca molto lontana (quattordici anni), rammentano il suono della trombetta se vera (a 10 chilometri lontana) che sembra abbia fatto molta impressione alle loro narici, e agli organi del loro udito.

S. Martino al Tagliamento, 13 gennaio 1883. Del Zotto Gio Batt. Sarto.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

SI DIFFIDA

Che il solo Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e S. Paolo, possiede la formula e ingegnere ricetta della polvere per acqua relativa per bagni, che costa L. 1/20 al flacone, di tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Questo DCE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873/74 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare ed frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego liano B. N. per altrettanti: Pillole professore L. PORTA, nonché Elixirs Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, studiandone le BLENORRAGIE ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetevi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Sagr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere. Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI, FRANCESCO G. PONTOTTI, FILIPPEZZI, farmacisti.

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso i signori Giovanni Mastroni, Vincenzo Morelli, Gio. Batt. Mazzaroli di Udine e il sig. Valentino Pagura di Montebelluna trovasi in vendita per l'allevamento 1883 le seguenti qualità SEME BAOHI confezionate a cura del sig. Costantino Gerassi di Urzigo d'Oglio.

Cellulare.

Verde-Bianca (incrociata) L. 13.50  
Bianca » 13.50

Industriale.

Verde-Bianca (incrociata) » 9.—  
Bianca » 9.—

Cellulare.

Bianca (Var) » 15.—  
Gialla (Pirenei) » 14.50

utta immane da malattia. Il prodotto è raccomandato come qualità di bozzoli. Le associazioni o sottoscrizioni sono aperte limitatamente al dicembre-gennaio. La consegna della semente (che trovasi per l'ibernazioni sulle Alpi) verrà fatta nell'aprile 1883.

D'AFFITTARE SUBITO

Bottega in Via Cavour n. 2 munita di scansie e vetrina con vasto locale retro posto Rivolgersi in Via Savorgnana N. 40.

Presso il sig. Antonio Nardini, fuor Porta Pracchiusa, vendesi

LEGNA DA FUOCO

per quantità non minori di un quintale, ai seguenti prezzi:  
Legna Paggio (borre) tagliata per stufe e Franklin's al quintale L. 3.20  
Id. spaccata per uso cucine » 3.10  
Id. a pezzi interi » 3.—  
La legna viene consegnata franca di dazio e condotta alla porta di casa dell'acquirente.

SOCIETA REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI degli Incendi e dallo scoppio del gas. Incce del fiamme e degli apparecchi a vapore

stabilita in TORINO nel 1829

Durante il mese di gennaio dovranno i signori Soci pagare la quota d'assicurazione per l'anno 1883 presso le Agenzie stabilite nella provincia e contemporaneamente riceveranno il risparmio effettuato nell'esercizio 1881 in ragione del 10 per 100 della quota pagata per detto anno.

A questo risparmio hanno diritto anche quelli che fossero successivamente sortiti dalla Società.

I risparmi restituiti sono i seguenti:  
Dal 1830 al 1874 L. 2,748,606.41  
Esercizio 1875 28 p. 100 » 531,813.11  
» 1876 10 » 198,596.15  
» 1877 12 » 254,092.30  
» 1878 25 » 560,323.42  
» 1879 17 » 392,807.90  
» 1880 30 » 712,681.95  
» 1881 10 » 248,528.95

Totale L. 5,647,510.19.

Questo restituzioni dimostrano le prospere condizioni della Reale, la quale, oltre all'aver pagato puntualmente danni per più di ventisette milioni e formato un fondo di riserva, a maggior garanzia dei soci, superiora a quattro milioni fu in grado di restituire oltre cinque milioni di lire, migliorando inoltre le condizioni delle assicurazioni per i sensibili ribassi praticati alla tariffa, e producendo così una concorrenza utilissima ai possidenti che sapranno approfittarne.

L'AGENTE CAPO

Morelli De Rossi ing. Angela

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10. SUCCURSALI MILANO - Via Broletto, 26, N. Berger. ABBATEGRASSO - Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71 SUCCURSALI SONDRIO - D. Javernasi. ANCONA - G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 31 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni vapori a grande velocità 22 gennaio vap. UMBERTO I. - 27 id. vap. SAVOIE

Partenze straordinarie il 15 gennaio circa vap. MESSICO Fr. oro 170

Per Rio-Janeiro (Brasile) 20 gennaio, postale, OHIO Fr. 100 terza classe.

Per Nuova-York via Havre, tutti i giorni Fr. 168 in oro.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggierie Francesi



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo a tico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un portante acquisto per la medicina.

L' Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perché tale è il giudizio che fanno dell' Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dotti settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, viderali dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoscagliamento e di lode per suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo riguardante la Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico dritto tutti i venditori della medesima, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio - Farmacia S. Lucia condotta da Comessatti, - IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunta al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue dal non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nella nausea, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella vermianazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo. Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacia al Redentore Via Grazzano, Deposito in Udine dal Fratelli Doria al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Seta, 16 a Roma stessa casa, Via di Pietra, 19. Venezia Emporio Specialità al Ponte de Baretteri. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La PATRIA DEL FRIULI - sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico - è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mai e di molti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progresso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli; cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparziale e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornalieri notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale poi privati, cioè l'indicazione di arte, di atti concernenti gli uomini d'affari - insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'augmentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, ampliaremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà mole, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrarsi alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diciassette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'Esposizione industriale Friulana ed al Concorso agrario regionale Veneto, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del Monumento equestre al Re liberatore.

Anche per questi fatti, la PATRIA DEL FRIULI - il più diffuso giornale della Provincia - si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. 24 All'Estero L. 39 Semestre e trimestre in proporzione

GRANDE ASSORTIMENTO GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocattoli! Curi que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giococini, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del bisbetico, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?



Sarà peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà aver sulla coscienza un tale rimorso: Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertacchi in Via Mercato Vecchio e Poxolle, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco vi pertanto i miei consigli: Comperate il giuoco di campana a martello - quello della pazienza - quello degli orologi - quello della forza - quello dei pagliacci giuocattoli - quello del domino - quello della lanterna magica - quello delle trottole - quello delle domande e risposte - quello dell'uccellino infallibile - quello dei pianoforti - quello dei velocipedi, ecc. ecc. - Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, e tanti altri.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Novi-Ligure FERRO BALSAMICO Farmacia Centrale Via Girardengo Re dei Ferruginosi G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia Specialità, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato. Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. - Prezzo L. 1.20 al flac. Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50. Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia A. Fabris.

Le foto concorre... PILLOLE SVIZZERE... RICH. BRANDT... Farmacia S. Lucia condotta da Comessatti.

SI REGALANO 1000 LIRE... a chi proverà esisteruna TINTURA per i capelli... Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minifini in fondo Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train routes and times between Udine, Venezia, Trieste, and other stations.